

*Uc. Dat. Parmæ in Oppido nostræ Residentiæ die 8. Julii 1539. Joannes Angelus Governator. Joannes Antonius Serbell. Secretarius. Sapere questo Governatore, che D. Alfonso era Fratello del Duca di Ferrara; sapeva eziandio, che D. Laura era sua Madre. E trattandola egli col titolo medesimo, che competeve allora alle sole Principesse, doveva anche sapere, che erano purgate in essa quelle macchie, che tanti Anni dopo a lei attribuirono i Camerali Romani. E questo medesimo Governatore (troppo importa l'avvertirlo) fu poi ornato della sacra Porpora, e salì in fine sulla Sedia di S. Pietro col nome di Pio Quarto.*

In Nono luogo, resta un' autentico Privilegio, conceduto nel 1541. da D. Laura alla Nobil Casa de' Visdomini di Reggio, ed oggidì conservato presso i Conti Vallisnieri, Nobili della medesima Città. Nel principio si legge *Laura Eustochia Estens.* scritto di sua mano secondo il rito Ducale. Poi seguita: *Laura Eustochia Estensis, Mater, & Tutrix Illustrissimi Domini Domini Alfonsi Estensis Dei gratia Monticuli Domini &c. Supplicavit nobis humillime Spectatus Eques Dominus Alexius de Vicedominis Nob. Regiensis in infra scriptum tenorem, videlicet: Illustrissima Signora sempre Osservandissima. Il devoto Orator Alessio Vicedomini Nobile Regiano, il quale ha un Malleo da mallear Ramà nel Territorio di Montecchio, Dominio dell' Illustriss. Sig. Don Alfonso Estense suo Figliuolo &c. Nos autem Mater & Tutrix antedicta, attendit ipsius D. Alexii in Nos, et Filios Nostros observantia ac devotione, necnon Majorum suorum fide in ILLUSTRISSIMAM DOMUM NOSTRAM, decrevimus etc. Dat. Ferrariæ in Palatio Residentiæ nostræ, Anno Nativit. Dominicæ Milles. Quingent. quadragesimo primo Indict. Quarta decima, die autem Quinto decimo Mensis Februar. Hieronymus Cattaben. Vien rilevata qui da D. Laura la fedeltà degli Antenati della Nobil Casa de' Visdomini verso l' Illustrissima Casa nostra, cioè d' Este. Prego io i saggi Lettori di dire, qual' altra mai naturale conseguenza nasca di qui, se non che il Cognome d' Estense, goduto senza controversia da Laura, era divenuto in lei, perch' essa era, non fittiziamente, nè per Privilegio, ma per diritto competente ad una Moglie, entrata nella Nobilissima Casa d' Este, chiamata perciò da lei giustamente Casa Nostra. Non avrebbe potuto valersi di tale espressione altri, che fosse stato semplice Tutore di quel Principe, ancorchè decorato per Privilegio del Cognome Estense, e molto meno sarebbe stato a lui dato il Titolo d' Illustrissimo, riservato in que' tempi a i soli Duchi, Principi, e Principesse vere della Casa d' Este. Quanto più vi si rifletterà, tanto più darà negli occhi la luce, che andiamo cercando.*

Decimo. Riceverà anche maggior forza questa verità da i Motti, e dalle Imprese, che in sua Vedovanza usò D. Laura. Nel Monistero delle Monache di S. Agostino di Ferrara, Convento da lei prediletto in vita, ed eletto in fine per sua sepoltura, si conservavano tuttavia nell' Anno 1645. (e verisimilmente si conservano ancora)